IN VIAGGIO NELLA CITTÀ DEL LIBRO. LA STORIA DELLE BIBLIOTECHE VENEZIANE E IL PROGETTO PRIN2022 LIBMOVIT

Atti del convegno intermedio LibMovIt tenutosi presso la Biblioteca Marciana il 17 ottobre 2024

A cura di
Fiammetta Sabba, Carlo Bianchini e Lorenzo Mancini

Ledizioni
The Innovative LEDIpublishing Company

In viaggio nella città del libro. La storia delle biblioteche veneziane e il progetto PRIN2022 LIBMOVIT

Atti del convegno intermedio LibMovIt
tenutosi presso la Biblioteca Marciana
il 17 ottobre 2024

Curatela scientifica:
Fiammetta Sabba, Carlo Bianchini e Lorenzo Mancini

Curatela redazionale:
Elena Gonnelli, Alessia Bergamini e Cristiana Paola

Ledizioni

Unless otherwise stated, this work is released under a Attribution-ShareAlike 4.0 International (CC BY-SA 4.0), https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it.

2025 Ledizioni LediPublishing
Via Boselli 10, 20136 Milano – Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

In viaggio nella città del libro. La storia delle biblioteche veneziane e il progetto PRIN2022 LIBMOVIT, a cura di Fiammetta Sabba, Carlo Bianchini e Lorenzo Mancini
Prima edizione: maggio 2025

ISBN cartaceo: 9791256004232
ISBN ePub: 9791256004249
ISBN PDF Open Access: 9791256004256

Progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni

In copertina: NOVA EUROPÆ DESCRIPTIO, IN REGNA & REGIONES PR Æ CIPUAS DIVISÆ in Guillaume de L'Isle, *Atlas nouveau, contenant toutes les parties du monde, ou sont exactement remarquees les empires, monarchies, royaumes, etats, republiques &c*, Amsterdam: chez Jean Covens & Corneille Mortier, 1730, esemplare conservato alla National Library of Australia.

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore: www.ledizioni.it

È un progetto finanziato da

Progetto finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa – Investimento 1.1, Avviso Prin 2022 indetto con DD N. 104 del 2/2/2022, Progetto dal titolo LIBMOVIT – Libraries on the move: scholars, books, ideas traveling in Italy in the 18th century, codice proposta 2022CP88KY ».

Indice

Prefazione 9
Stefano Trovato

Introduzione 13
Fiammetta Sabba

Racconti di viaggio in incognito: casi editoriali dal fondo Tursi 15
Fiammetta Sabba – Elena Gonnelli

Il catalogo come strumento per la conoscenza
della letteratura di viaggio 43
Lucia Sardo – Alessia Bergamini

LibMovIt e Wikibase: il Grand Tour in metadati 59
Carlo Bianchini – Cristiana Paola

Da lontano e da vicino: un duplice approccio
allo studio della letteratura di viaggio nel progetto LibMovIt 81
Lorenzo Mancini – Sara Congregati

Viaggi di studio. Eruditi e filologi nella Libreria di San Marco 99
Orsola Braides

Libri in viaggio e libri di viaggio: Tyssot de Patot
nel bagaglio di Giacomo Casanova 119
Antonio Trampus

Visite ai monasteri e conventi veneziani 129
Susy Marcon

Lucia Sardo* – Alessia Bergamini*

Il catalogo come strumento per la conoscenza della letteratura di viaggio[1]

Abstract

L'intervento si focalizza su una delle attività previste nel progetto LibMovIt, ovvero l'arricchimento delle descrizioni catalografiche presenti nel catalogo della Biblioteca Nazionale Marciana relative ad alcuni esemplari del Fondo Tursi. Nello specifico, sono state implementate le descrizioni, esemplare alla mano, di quelle edizioni rilevanti per il progetto stesso, che si focalizza sul Settecento, come momento chiave per i viaggi e anche per le biblioteche. Dal lavoro di catalogazione emerge una casistica particolarmente ricca relativamente alla questione delle diverse traduzioni ed edizioni delle opere dei viaggiatori. La relazione presenta alcuni esempi di quanto sopra detto, relativi a viaggiatori di diverse nazionalità e con una fortuna editoriale riconosciuta.

Parole chiave: Letteratura di viaggio; Cataloghi; Traduzioni.

Abstract

The presentation focuses on one of the activities included in the LibMovIt project: the enrichment of cataloging descriptions in the catalog of the Biblioteca Nazionale Marciana, specifically concerning certain items from the Tursi Collection. In particular, the descriptions of editions relevant to the project were enhanced through direct examination of the physical copies. The project centers on the 18th century as a pivotal moment for both travel and libraries. The cataloging work reveals a particularly rich set of cases concerning the diverse translations and editions of travelers' works. The presentation illustrates some examples of these findings, highlighting travelers of various nationalities and their recognized editorial success.

Keywords: Travel literature; Catalogs; Translations.

---

* Università di Bologna.

1 Per quanto riguarda l'attribuzione di responsabilità, a Lucia Sardo si deve il paragrafo 1 e ad Alessia Bergamini i paragrafi 2-6.

1. Premessa

La domanda che sorgerebbe spontanea di fronte a una attività catalografica come quella intrapresa per il progetto PRIN LibmovIt – "Biblioteche in movimento: studiosi, libri, idee in viaggio in Italia nel XVIII secolo", potrebbe essere semplicemente "perché catalogare di nuovo risorse che sono già state catalogate?" Il focus di questo intervento è proprio la risposta a questa domanda.

Sebbene le finalità del progetto non siano di tipo catalografico o repertoriale rispetto alle fonti, ma di analisi delle stesse per estrapolare dati relativi alle biblioteche, si è ritenuto opportuno, nella fase preliminare del progetto stesso, prevedere una analisi delle descrizioni catalografiche per arricchirle con ulteriori dati. La catalogazione, come la maggior parte delle attività relative alla descrizione e alla metadatazione di risorse può essere sempre migliorata, incrementata, rivista alla luce di nuove conoscenze o all'emergere di nuovi standard e modalità descrittive e di metadatazione.

Nel caso specifico del Fondo Tursi, la cui catalogazione era già stata realizzata dalla Biblioteca Nazionale Marciana, si è deciso di intervenire sui volumi di maggior interesse per il progetto per poter fornire agli studiosi e alle comunità di utenti potenzialmente interessati a queste risorse approfondimenti descrittivi e ulteriori chiavi di accesso che nella prima fase di catalogazione non erano stati segnalati e individuati. L'assenza di alcuni dati non è dovuta alla mancanza di attenzione da parte di coloro che hanno realizzato la prima catalogazione, ma di necessarie scelte che vengono fatte nel momento in cui si avvia una campagna di questo tipo.

La possibilità di approfondire il livello di dettaglio delle descrizioni catalografiche porta a un miglioramento complessivo della qualità del catalogo stesso e aumenta le possibilità di ricerca da parte degli utenti.

I volumi oggetto di catalogazione sono edizioni del Settecento, periodo che fino a pochi anni fa non era stato al centro di dettagliati studi e catalogazioni. La possibilità di effettuare la verifica dei dati catalografici "libro in mano" ha aiutato nella comprensione della ricca e complessa storia editoriale di numerose opere, ha consentito di ricostruire l'evoluzione del testo nelle varie edizioni e traduzioni, ha permesso di identificare e segnalare traduttori e altre figure considerate rilevanti per la descrizione dei diversi tomi, quali ad esempio gli autori dell'apparato iconografico presente nei volumi. Nel caso di opere in più volumi, inizialmente presentate in un'unica descrizione, si sono create descrizioni a più livelli, che aiutano a comprendere meglio la natura e l'organizzazione delle diverse edizioni.

La catalogazione, quindi, può essere considerata un'attività di primaria importanza anche nelle situazioni in cui si hanno già a disposizione dati catalografici e in cui il focus dell'attenzione è rivolto ad altri aspetti delle risorse.

Il catalogo, in quanto strumento di mediazione privilegiato fra le raccolte documentali delle biblioteche e gli utenti, ha lo scopo principale di mettere in relazione collezioni bibliotecarie e utenti, e con l'incremento dei dati disponibili aumentano anche le possibilità di recupero di informazioni utili da parte degli utenti. Il dato catalografico deve però essere di qualità, verificato con attenzione e correttamente registrato, pena l'incapacità del catalogo di rispondere efficacemente alle domande degli utenti.

Anche se le modalità di ricerca delle informazioni da parte degli utenti si stanno modificando sempre di più a favore di altri strumenti di mediazione e di ricerca, apparentemente più amichevoli e con risposte rapide, la presenza di dati catalografici affidabili, ben strutturati, di qualità e autorevoli (nella misura in cui questo è possibile) aiutano gli studiosi a orientarsi nel mondo delle risorse documentali e ne facilitano gli studi e le ricerche, così come i risultati delle ricerche degli studiosi sono materiali preziosi per i catalogatori, poiché consentono di migliorare i dati catalografici alla luce, ad esempio, di nuove attribuzioni o di nuove scoperte.

2. Introduzione

Il lavoro nasce all'interno della cornice offerta dal progetto PRIN[2] 2022 LibMovIt – "Biblioteche in movimento: studiosi, libri, idee in viaggio in Italia nel XVIII secolo"[3] che ha lo scopo di indagare «the impact of library visits on intellectual development, the European scholarly communication network, and the formation of bibliography collections and library institutions»[4] attraverso l'analisi a tutto tondo delle istituzioni bibliotecarie coeve.

La fonte prescelta per potare avanti l'indagine è stata individuata nella vastissima produzione legata alla letteratura di viaggio,[5] in particolare nel Fondo Angiolo Tursi,[6] conservato presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, una collezione libraria ricca e varia nel genere dell'odeporica.

2 Progetti di Rilevante Interesse Nazionale.

3 Progetto finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all'impresa – Investimento 1.1, Avviso Prin 2022 indetto con DD N. 104 del 2/2/2022, Progetto dal titolo LIBMOVIT – Libraries on the move: scholars, books, ideas traveling in Italy in the 18th century, codice proposta 2022CP88KY.

4 Bianchini - Mancini - Sabba 2024, p. 74.

5 Sulle motivazioni che rendono la letteratura odeporica un oggetto di studio cruciale per l'analisi storica delle biblioteche si rimanda a: Sabba 2018; Sabba 2021.

6 Biblioteca Nazionale Marciana, *Fondo Tursi sul Viaggio in Italia*, <https://bibliotecanazionalemarciana.cultura.gov.it/la-biblioteca/il-patrimonio/patrimonio-librario/fondi/fondo-tursi-sul-viaggio-italia> (ult. cons. 23.12.2024).

Il primo passaggio ha visto un'estrazione da catalogo dei record riferiti agli stampati appartenenti al Fondo Tursi editi tra il 1700 e il 1830, a cui ha fatto seguito un censimento delle opere, redatto in maniera tabulare, suddiviso per singolo volume.[7]

In questa prima parte di lavoro sono stati selezionati i documenti rilevanti in cui fossero soddisfatte quattro condizioni principali, ossia: il viaggio fosse stato effettuato tra il 1700 e il 1830, escludendo quindi le riedizioni di viaggi antecedenti; i viaggiatori non fossero italiani; il viaggio fosse stato svolto nell'area geografica italiana; nell'opera venissero trattate le biblioteche.

Al fine di fornire un quadro completo del metodo di lavoro, si deve riportare che all'interno dello schedone elaborato in questa prima fase, si è preferito annoverare una gamma più ampia possibile di casi, scelta che ha portato ad includere anche opere non pienamente rispondenti alle caratteristiche sopra citate, ma la motivazione latente è stata quella di ottenere un censimento il più possibile esaustivo e completo con la presenza di elementi utili al confronto rispetto al canone individuato, così da comporre un corpus utilizzato come oggetto di studio e, allo stesso tempo, registrare una serie di opere che non rientrano nel canone, ma costituiscono un ottimo insieme di elementi da cui poter attingere per operare confronti.

Da 1030 record estratti, si sono ottenute 363 registrazioni, una per ogni singolo tomo, da cui è iniziata la seconda parte di lavoro. Dalle registrazioni presenti nello schedone è stata operata una analisi che prevedesse l'autore come elemento centrale a cui collegare l'opera di riferimento, poi esplicitata in una o più edizioni: questo sistema tripartito ha permesso di analizzare l'autorità del viaggiatore, la produzione letteraria in relazione al viaggio in Italia e le edizioni che ne sono conseguite, così da ottenere un quadro il più possibile esaustivo rispetto agli elementi considerati caratterizzanti agli obiettivi del progetto e rispetto al contesto di produzione.[8]

Proprio nel corso di questa indagine, è emerso come elemento di interesse il rapporto tra le diverse edizioni e traduzioni, in particolare nel reticolo di autorità che si manifesta in modo esplicito nel paratesto o che emerge attraverso l'utilizzo incrociato di altri studi e fonti: questa casistica mette in

---

7 Il lavoro di selezione dei volumi da inserire nel censimento in base alla pertinenza delle opere al tema e alle finalità del progetto, così come la realizzazione materiale dello schedone di censimento, è stato oggetto di studio dell'assegno di ricerca Censimento e categorizzazione delle fonti odeporiche per la realizzazione del progetto "LIBMOVIT-Biblioteche in movimento: studiosi, libri, idee in viaggio in Italia nel XVIII secolo", portato avanti dalla Dottoressa Elena Gonnelli.

8 Questo si configura come l'inizio del lavoro relativo all'assegno di ricerca Analisi bibliografica e storico-bibliotecaria di fonti odeporiche del XVIII secolo – Progetto PRIN2022 "LIBMOVIT - Biblioteche in movimento: studiosi, libri, idee in viaggio in Italia nel XVIII secolo", portato avanti da chi scrive.

luce i molteplici livelli di rapporto tra gli 'agenti' del libro.

L'analisi dei testi e l'approfondimento delle circostanze storico-bibliografiche di produzione delle opere appartenenti al corpus sono stati affiancati anche da un lavoro di arricchimento catalografico.[9] Le due attività si sono reciprocamente integrate nel sostenere il lavoro di ricerca, infatti proprio grazie allo studio approfondito dei manufatti librari presi in esame e al raffronto dei testi è emerso in modo evidente il fittissimo reticolo di relazioni che si manifestano nei diversi livelli di responsabilità che sussistono sulle edizioni.

3. *I* Travels *di Henry Swinburne*

Casi particolarmente indicativi del reticolo di responsabilità che emergono all'interno delle edizioni e nelle traduzioni sono stati individuati in *Travels in the two Sicilies*, un'opera di Henry Swinburne,[10] personalità che conduce un viaggio nel Regno delle Due Sicilie tra il 1777 e il 1780 e pubblica il proprio *reportage* pochi anni dopo. All'interno del fondo Tursi sono presenti due edizioni, una pubblicata in due volumi a Dublino, rispettivamente nel 1783 e nel 1786, e una traduzione in francese in un unico tomo del 1785.[11] Queste edizioni sono solo alcune di quelle pubblicate nel corso del XVIII secolo, infatti, effettuando una ricerca attraverso i cataloghi, possiamo individuare un totale di sei edizioni dei *Travels*:

– Henry Swinburne, *Travels in the two Sicilies, by Henry Swinburne, Esq. in the years 1777, 1778, 1779, and 1780*, London, printed for P. Elmsly, in the strand, 1783-1785, 2 v., 4°.[12]
– Henry Swinburne, *Travels in the two Sicilies, by Henry Swinburne, Esq. in*

9 I BID-SBN trattati durante il lavoro presso la Biblioteca Nazionale Marciana (BNM) di Venezia sono stati: VEAE006100, VEAE005997, CFIE01980, SBLE019352, LO1E038256, VEAE142178, VEAE140520, CFIE019688, CFIE020094, CFIE020095, CFIE020096, SBLE007917, BA1E007768, NAPE032401, VEAE141748, RMLE067900, RMLE067901, VEAE152636, VEAE152637, VEAE152639, VEAE152640, NAPE026003, VEAE152641, VEAE152642, VEAE152643, VEAE130656, VEAE130657, VEAE130659, VEAE130661, UBOE101554, UTOE673474 e UBOE101561.

10 Ragguagli sulla biografia di Henry Swinburne (1743-1803): Courtney 1898. Per un dettaglio del suo viaggio in Italia: Ingamells 1997, p. 916-919; Di Matteo 2000, p. 211-216.

11 Rispettivamente: BNM, inv. 211250, coll. TURSI II. SWI 1.1; BNM, inv. 211251, coll. TURSI II. SWI 1.2; BNM, inv. 211243, coll. TURSI II. SWI 1.3.

12 Nel vol. 2 l'editore varia in: London, printed by J. Davis, for P. Elmsly, in the strand.

the years 1777, 1778, 1779, and 1780, Dublin, printed for Messrs. Price, Sleater, Whitestone, R. Cross, Colles, Walker, Beatty, White, Burton, Byrne and Cash, 1783-1786, 2 v., 8°.[13]

– Henry Swinburne, *Voyages dans les Deux Siciles de M. Henri Swinburne, dans les années 1777, 1778, 1779 & 1780, traduits de l'Anglois par mademoiselle de Keralio*, A Paris, Chez Théophile Barrois le jeune, libraire, quai des Augustins, n. 18, 1785 (A Paris, de l'imprimerie de Stoupe, rue de la Harpe), XL, 394, [2] p., 8°.
– Henry Swinburne, *Voyage de Henri Swinburne dans les Deux Siciles, en 1777, 1778, 1779 et 1780, traduit de l'Anglois par un voyageur François*, A Paris, de l'imprimerie de Didot l'aîné, 1785-1787, 5 v., 8°.
– Henry Swinburne, *Reisen durch Beide Sicilien, welche in den Jahren 1777, 1778, 1779 und 1780 von Heinrich Swinburne ... Ueberfesst und mit Anmerkungen erlautert von Johann Reinhold Forster*, Hamburg, bey Carl Ernst Bohn, 1785-1787, 2 v., 8°.
– Henry Swinburne, *Travels in the two Sicilies, by Henry Swinburne, Esq. in the years 1777, 1778, 1779 and 1780,* The second edition, London, printed by J. Nichols, for T. Cadell, and P. Elmsly, in the strand, 1790, 4 v., 8°.

La prima edizione dell'opera si può individuare in quella pubblicata a Londra da Elmsly nel 1783, che vede una seconda edizione nel 1790, come viene dichiarato nel frontespizio stesso del primo volume di quest'ultima.[14] Nell'arco cronologico incorniciato dalle due pubblicazioni londinesi, individuiamo un'edizione dublinese, che esce nello stesso anno della prima edizione di Elmsly, a cui fanno seguito due traduzioni in lingua francese e una in tedesco, tutte pubblicate a partire dal 1785. A darci un quadro completo delle relazioni che intercorrono tra queste edizioni è Swinburne stesso nella prefazione composta per la seconda edizione londinese:

> My travels in the Two Sicilies have been translated into German by Mr. John Reinhold Forster,[15] who was well qualified for the task, by his extensive learning, and by his thorough knowledge of our tongue. Two Ladies have honoured the work with French tranflations: one is Mademoiselle de Kéralio, an estemed writer of Biography. Madame de La Borde the amiable and accomplished wife of a Fermier-General late Valet de chambre to Lewis XV. is the other. Her version is elegant, and printed in a beautiful style by Didot. Her husband who has published a History of Musick of great merit added two volumes of Notes to correct my faults, where he thought he had

13 Nel vol. 2 l'editore varia in: Dublin, printed by Luke White, Dame-street.

14 Pine-Coffine 1978, p. 128-129, nr. 777/3.

15 Ragguagli biografici su John Reinhold Forster (1729-1798) in: Haberlandt 1932.

> discovered any, and to explain more at large many points of history, chemistry, musick &c. which are but slightly touched upon in the original. I have adopted his corrections where I thought them just, and have added the little information that I have received concerning the Two Sicilies since the publication of the first edition M. de la Borde has also given a translation of my tour through Spain.[16]

L'autore discorre diffusamente delle traduzioni della sua opera, partendo da quella tedesca, citando poi le due versioni in francese, una per mano di Mademoiselle de Kéralio[17] e l'altra redatta da Madame de la Borde.[18] In questa seconda traduzione francese, l'autore richiama anche il grande lavoro di correzione e integrazione svolto dal di lei marito, Jean-Benjamin de La Borde (1734-1794), annotazioni così apprezzate da essere parzialmente integrate nella nuova edizione londinese. Grazie a questa profusione di considerazioni, ben si comprendono le ragioni che portano un'opera apparsa nel 1783 in due volumi, a espandersi in cinque nell'edizione francese di Didot, per poi passare a quattro tomi nella seconda edizione londinese: le variazioni non erano strettamente legate alle qualità materiali del manufatto libro, quali dimensione del carattere, formato del volume o estensione dell'apparato illustrativo, bensì i testi hanno subito un'integrazione importante nella traduzione francese, poi parzialmente accolta nella sua riedizione inglese.

Seguendo questo filone, si deve considerare anche la traduzione di Louise-Félicité Guynement de Kéralio, che consta di un unico volume: sebbene il titolo sia la traduzione letterale del titolo inglese e porterebbe a pensare che si sia raccolta l'opera completa in un unico tomo, in realtà indagando tra testo e paratesto è evidente che la conclusione della traduzione di de Kéralio corrisponde a quella del primo volume di Swinburne; inoltre, in questa traduzione, non vi è alcun richiamo né a un volume uno né ad un seguito, come se l'editore fosse stato certo di poter pubblicare quella prima parte, ma non volesse dare adito all'ipotesi di portare in Francia anche il seguito.

Il legame dell'autore con i traduttori non è monodirezionale, bensì in rapporto dialogico, e anche i traduttori recepiscono istruzioni e suggerimenti degli autori, così come dimostra il caso di Mademoiselle de Keralio, che alle 'soglie'[19] del testo inserisce un avvertimento al lettore dove informa il pubblico del ruolo di Swinburne, il quale aveva monitorato il lavoro della traduttrice ed era stato di supporto durante l'operazione di traduzione:

---

16 Swinburne vol. 1 1790, p. VIII-X. Sulla traduzione di Jean-Benjamin de La Borde all'opera di Swinburne riguardante la Spagna, si veda: Pickford 2013.

17 Louise-Félicité Guynement de Kéralio (1757-1821).

18 Adélaïde-Suzanne de Vismes (1753-1832).

19 Genette 1989.

> Mais préfumant peu de mes propres forces, & convaincue qu'on ne peut trop multiplier les guides lorfqu'on entre dans une carrière périlleufe, j'ai eu recours aux lumières & à la complaifance de M. Swinburne; j'en ai obtenu les eclairciffemens dont j'ai eu befoin: il ne sest pas mème borné à cette simple faveur, & j'ai fait passer mon Ouvrage entier sous fex yeux. D'après cet avantage, que m'a fait recherche le desir de rendre mon travail plus agréable au public, j'ose me flatter que ma traduction est au mons exacte, & que les observations de l'Auteur anglois n'auront rien perdu de leur justesse & de leur profondeur.[20]

La complessità di relazioni intellettuali che sono evidenti nelle pubblicazioni presentate si manifesta anche alla conclusione della parabola esistenziale di Swinburne, quando a seguito della morte dell'autore nel 1803 la sua biblioteca viene messa all'asta da Leigh, Sotheby, & Son.

Attraverso il catalogo di vendita è possibile rintracciare gli interessi di Swinburne come erudito e come viaggiatore, ma anche come autore, infatti nella sesta giornata di vendita si individuano tutte le traduzioni dei *Travels* in francese e quella in tedesco, oltre alla seconda edizione londinese del 1790, mentre non vi è traccia dell'edizione dublinese, così come non era stata menzionata nella prefazione sopra riportata, fattori che fanno supporre si tratti di una pubblicazione pirata o clandestina:

> 1136 Swinburne *Reifen durch Beide Sicilien*, 2 tom. Hamb. 1787
> 1137 Swinburne's *Travels in the Two Sicilies*, map and plates, 4 vol. 1790
> 1138 Swinburne *Voyages dans les deux Sicilies*, par Keralio, Par. 1785
> 1139 Swinburne *Voyage en Espagne*, par Laborde Paris, par Didot, 1787
> 1140 Swinburne *Voyage dans les deux Sicilies, avec fupp*. 5 tom. par Laborde îb. 1785[21]

*4. L'*Extrait *di La Condamine*

Un altro esempio di relazione diretta tra autore e traduttore lo si individua in Charles Marie de La Condamine,[22] *An extract from the observations made in a tour to Italy, by the Chavalier De La Condamine ... Translatedby a fellow of the Royal Society. With an alphabetical index*, London, printed for Newbery and Carnan, No. 65, the North side of St. Paul's Church-Yard, 1768,[23] dove sul

20 Kéralio 1785.

21 *A Catalogue* 1803, p. 38.

22 Cenni biografici riguardanti Charles Marie de La Condamine (1701-1774): Sabba 2018, p. 225; Dore 1933.

23 Un esemplare è conservato presso la BNM di Venezia: inv. 212574, coll. TURSI II. LAC 1.

frontespizio viene indicato «translated by a fellow of the royal society», senza che però il traduttore disveli la propria identità, di cui abbiamo solo un labile indizio nella sua appartenenza alla Royal Society of London.[24] Nelle pagine che precedono l'inizio dell'opera troviamo la pubblicazione di una lettera inviata dall'autore al traduttore concernente il titolo da attribuire al volume inglese:

> .....I KNOW not how to re- turn you due thanks for the honour you have done the Extract I gave into the Academy of Sciences of my Tour to Italy, by rendering its value in your translation above that of the original, and at the same time exculpating the author from the many gross blunders of a former translation. I presume it may be now too late to alter the Title-page of your translation: The running Title over the pages matters not much, but I would rather the Title were, An Extract of the Observations made in a Tour to Italy. Which Tour, &c, is really no more than an extract from my journal at large, wherein I had made a daily entry of every occurrence for eighteen months together, ten or twelve of which, I passed at the Duke de Choiseul's, then our Ambassador at Rome.
> In the extract delivered into our Academy, I thought proper to con- fine myself to such matters as are objects of the Academy's inquiries; and the more so, as they have been the most neglected by travellers, who commonly give the preference to Antiquities, Polite Arts, Politics, and Commerce.[25]

Attraverso la relazione personale tra La Condamine e il traduttore, che si manifesta attraverso la pubblicazione di questo estratto, lo scienziato francese richiede una modifica al titolo ipotizzato in prima istanza, sottolineando che quanto tradotto risultava essere solamente una parte rispetto a un corpus maggiore costituito dal diario italiano di de La Condamine. Possiamo azzardare che questo scrupolo sia stato avanzato dall'autore per tutelare la propria buona nomea, in un contesto in cui pubblicare un'opera riguardante un viaggio in Italia nel secondo Settecento significava confrontarsi con una vastissima produzione odeporica, anche di spessore, e vi era il rischio concreto di compromettere la propria reputazione intellettuale e attirare critiche negative da parte dei propri *peer* all'interno della Repubblica delle lettere.

Pertanto, de La Condamine rimarca di aver annotato quotidianamente ogni evento di nota rilevante per diciotto mesi: alcune di queste osservazioni furono mandate all'ambasciatore francese presso la Santa Sede, il Duca di Choiseul;[26] altre confluirono nella pubblicazione.

---

24 Informazioni sulla Royal Society sono disponibili nel sito istituzionale: Royal Society of London, <https://royalsociety.org/> (ultima consultazione: 23.12.2024).

25 La Condamine 1968, p. i-ii.

26 Étienne François de Choiseul (1719-1785) fu l'ambasciatore francese presso la Santa Sede di Roma dal 1753 al 1757 con il titolo di Conte di Stainville: La Condamine 1968, p. 187.

Allargando la prospettiva e confrontando quest'opera nelle sue diverse edizioni, sia in originale sia in traduzione, se ne individuano cinque, compresa quella appena citata:[27]

- Charles Marie de La Condamine, *Extrait d'un journal de Voyage en Italie*, in *Histoire de l'Académie Royale des Sciences, année MDCCLVII avec les mèmoires de mathématique et de physique pour la même année*, Paris, Impr. royale, 1762, p. 336-410.
- Charles Marie de La Condamine, *Journal of a Tour to Italy: Containing, ... an Account of the Eruptions of Mount Vesuvius. ... Remarks on the Mountains and Ice Vallies of Swisserland, &c. &c. By M. De La Condamine*, Dublin, Printed by J. Potts, 1763.
- Charles Marie de La Condamine, *Journal of a tour to Italy: Containing, (among many other interesting and curious particulars) an account of the eruptions of Mount Vesuvius. OF the curiosities discovred at Herculanum of the leaning towers of Pisa and Bologna. Detection of the impositions used in the pretended liquefying of the blood of St. Januarius. Parallel between the horse-races at Rome and New-market. Description of Port Specia and the neighbouring coast. Of the famous emerald, or holy vessel, at Genoa. Remarks on the mountains and Ice valleys of Swisserland, &c. &c. By M. De la Condamine, London*, Printed for T. Lewis, in Russel-Street, Covent-Garden, and G. Kearsly, in Ludgate-Street, MDCCLXIII.[28]
- Charles Marie de La Condamine, *An extract from the observations made in a tour to Italy, by the Chavalier De La Condamine ... Translatedby a fellow of the Royal Society. With an alphabetical index*, London, printed for Newbery and Carnan, No. 65, the North side of St. Paul's Church-Yard, 1768.
- Charles Marie de La Condamine, *Extrait d'un Journal de Voyage en Italie*, in *Mèmoires de Mathématique et de Physique*, Seconde suite, Année MDCCLVII, t. XVII, Amsterdam, J Schreunder, 1769, p. 536-660.

Nelle edizioni del 1762 e nel 1769, l'opera è pubblicata in lingua originale all'interno di volumi che raccolgono resoconti e contributi di membri dell'Académie royale des sciences.[29] Si può dedurre che in ambito francofono il testo di La Condamine viene diffuso all'interno di quella che è una produzione istituzionale, legata all'accademia, e non dipenda esclusivamente dalla fama del singolo autore. Al contrario, nel mondo anglofono, le tre edizioni

27 Informazioni sulle diverse edizioni in Castiglione - Dotoli - Musnik 2006, p. 320-321.

28 Pine-Coffine 1978, p. 115, 754/3.

29 Oggi Académie des sciences de Paris, <https://www.academie-sciences.fr/fr/> (ultima consultazione: 23.12.2024).

che si succedono tra il 1763 e il 1768 sono pubblicate in modo autonomo, probabilmente perché le relazioni dello scienziato francese con accademie, personalità di spicco e colleghi stranieri facilitarono e favorirono la diffusione all'estero anche di opere 'minori' di La Condamine.

5. *Il* Voyage *di Barthélemy*

Il caso editoriale di Jean-Jacques Barthélemy (1716-1795)[30] si discosta dai precedenti perché pubblicato postumo nel 1801 da Antoine Sérieys (1755-1819), curatore scientifico dell'opera.[31] Il volume è intitolato *Voyage en Italie* per meglio inserirlo nel filone dell'odeporica, all'epoca ormai ben consolidato, anche se in realtà la maggior parte delle lettere dell'abate Barthélemy in Italia è stata composta a Roma e tratta proprio di questa città.[32] Il punto di partenza è la prima edizione francese del 1801, alla quale fanno seguito, nel 1802, diverse traduzioni e la seconda edizione francese:

- Jean Jacques Barthélemy, *Voyage en Italie de M. l'abbe Barthelemy, de l'Academie française, ... imprimé sur ses lettres originales écrites au comte de Caylus: avec un appendice, où se trouvent des morceaux inédits de Winckelmann, du P. Jacquier, de l'abbe Zarillo, ... publié par A. Serieys, bibliothécaire du prytanée ....*,A Paris, chez F. Buisson, imprimeur. lib., rue Hautefeuille, n°. 20, an X (1801).[33]
- Jean Jacques Barthélemy, *Travels in Italy, by the late abbé Barthelemy, author of the Travels of Anacharsis the younger; in a series of letters written to the celebrated count Caylus. With an appendix, containing several pieces never before published, by the abbé Winkelmann, fater Jacquier, the abbé Zarillo, and other learned men. Translated from the French*, London, printed for G. and J. Robinson, Paternoster-row, by S. Hamilton, Falcon-Court,

30 Cenni biografici in: Foscolo Benedetto 1930. Dettagli sul viaggio in Italia di Barthélemy: Sabba 2018, p. 137-138; Castiglione - Dotoli - Musnik 2006, p. 213-215; Di Matteo 1999, p. 102.

31 La bozza editoriale delle lettere di Barthélemy curate da Sérieys è conservata presso la Bibliothèque de la Sorbonne, MS 1156, dove è possibile accedere anche alla digitalizzazione integrale del manoscritto: Calames, online catalogue of archives and manuscripts in french university and research libraries and institutions, *Lettres originales de J.-J. Barthélemy au comte de Caylus, suivies d'un appendice, par Sérieys*, <https://calames.abes.fr/pub/#details?id=UNIA12849> (ultima consultazione il 23.12.2024).

32 Nel volume sono raccolte 48 lettere di Barthélemy, 37 della quali spedite da Roma, mentre le restanti 11 riportano altri luoghi: nei pressi del Rodano, Tolone, Genova, Firenze, Napoli e Frascati.

33 Gabinetto scientifico letterario G. P. Vieusseux 1990, p. 18, nr. 44.

Fleet-Street, 1802 (Printed by S. Hamilton, Falconcourt, Fleet-street).[34]

– Jean Jacques Barthélemy, *Des abbe J. J. Barthelemy ... Fragmente über Italien, nebst einer Beschreibung der Ruinen von Palmyra und Balbeck, und der Alterthümer von Herculanum*, Paris und Mainz, bey Gottfr. Vollmer Buchdrucker und Buchhändler, 1802.[35]
– Jean Jacques Barthélemy, *Voyage en Italie de M. l'abbé Barthelemy, ... imprimé sur ses lettres originales écrites au comte de Caylus: avec un appendice, où se trouvent des morceaux inédits de Winckelmann, du P. Jacquier, de l'abbé Zarillo, ... publié par A. Sérieys, Seconde edition, augmentée d'une notice sur madame de Choiseul*, A Paris, chez F. Buisson, imprim., libraire, rue Hautefeuille, n. 20, an X, 1802.[36]

Nel titolo presente nel frontespizio si individua l'autorità a cui le epistole sono dirette, ossia il Conte Caylus,[37] oltre a dichiarare la presenza di un'appendice molto ricca, in cui il curatore inserisce altri scritti sia di Barthélemy sia di altre personalità con cui l'abate aveva intrattenuto dei rapporti amicali e intellettuali durante la propria vita.

Operando un confronto tra le due edizioni francesi, è molto interessante notare che risultano essere pressoché identiche nel contenuto dell'opera e nella forma materiale, fatta eccezione per una piccola nota informativa anticipata nel frontespizio e successivamente posta a conclusione della dedicatoria di Sérieys nell'edizione del 1802: «N. B. Madame de Choiseul, à laquelle cet Ouvrage est dédié, est morte le 9 frimaire an x (30 novembre 1801). (Voyez, à la fin de cet Ouvrage, la Notice sur sa Vie.)».[38] Nella prima edizione francese del 1801 è presente una dedica «A la meilleure des a mies de M. l'Abbé Barthelemy» da parte di Sérieys, che però rimane una Madame senza volto, anonima, fino al disvelamento possibile grazie alle note poste nella seconda edizione francese del 1802, che individuano come destinataria della dedica la Duchessa de Choiseul.[39] Si può azzardare che, prima della scomparsa della dedicataria, Sérieys si fosse mosso con prudenza evitando di esporre, ed eventualmente compromettere, il nome Madame de Choiseul inserendo esplicitamente il

34 BNM, inv. 240437, coll. TURSI IV.2 BAR 1; Pine-Coffine 1978, p. 116, 755/2; Gabinetto scientifico letterario G. P. Vieusseux 1990, p. 18-19, nr. 46.

35 Gabinetto scientifico letterario G. P. Vieusseux 1990, p. 18, nr. 45.

36 La BNM possiede due esemplari nel fondo Tursi: inv. 203771, coll. TURSI IV.2 BAR 3; inv. 212553, coll. TURSI IV.2 BAR 4.

37 Sulla biografia di Anne-Claude-Philippe conte de Caylus (1692-1765): Pace - Alazard 1931.

38 Sérieys 1802, p. VI.

39 Louise Honorine Crozat du Châtel (1737-1801). Alcune pagine riguardanti il rapporto tra l'abate e la duchessa sono state aggiunte alla fine dell'appendice numero X nella seconda edizione francese: Barthélemy 1802, p. 415-423.

suo nome nell'opera di Barthèlemy, ma poi, a seguito della sua morte, abbia pubblicato il nome per un omaggio postumo.

Nel raffronto tra il testo e il paratesto delle differenti edizioni in francese e in traduzione, diventa evidente che le versioni in inglese e in tedesco del 1802 facciano riferimento alla prima edizione francese del 1801, inatti queste non integrano le note riguardanti Madame de Choiseul e non ne rivelano l'identità.

6. Il legame tra La Condamine e Barthélemy

La fitta rete di relazioni che possiamo ricostruire attraverso le opere, le diverse edizioni e le responsabilità 'agenti' all'interno di un volume si manifesta anche nel rapporto tra La Condamine e Barthélemy, che si muovevano all'interno di uno stesso *milieu* socioculturale e condividevano amicizie, conoscenze e interessi.

In primis, le due personalità erano in relazione attraverso la famiglia dei Choiseul: Barthélemy era al servizio del Duca di Choiseul, oltre ad essere in rapporti stretti anche con la moglie, Madame de Choiseul, mentre l'opera di La Condamine è il frutto di una selezione di dispacci riguardanti la situazione italiana e prodotti per l'ambasciatore francese Choiseul.

Un secondo elemento che non passa inosservato si ritrova all'interno dei *Voyage* di Barthélemy, dove Sérieys inserisce come decima lettera un'epistola di La Condamine diretta al Conte Caylus:

> A Rome, ce 17 fevrier 1756.
> MONSIEUR,
> I'ecrivis par le dernier ordinaire à M. de Bombarde , et je voulois lui envoyer un petit Mèmoire pour vous le communiquer, , contenant quelques remarques sur ce que vous mandez à M. l'abbé Barthelemy de feu mon tableau soi-disant antique. S'il ne l'etoit pas, comme je is tenté de le croire, la perte est légère: mais la ne me console pas de ce qu'il m'a coûte, ni d'en avoir acheté un autre de la même fabrique, avant que d'avoir vu votre réponse.
> (...)
> Cette Lettre do M. de la Condamine au comte de Caylus, est tellement liée à l'affaite qui concerns les prétendues peintures antiques de Pompéia, que j'ai cru devoir la mettre a sa place parmi cellos de Barthelemy. (Note de l'Editeur.) [40]

Barthélemy e La Condamine avevano un rapporto epistolare con il Conte Caylus, oltre a condividere interessi e affari, come si evince nel caso appena mostrato, pertinenti al collezionismo d'arte e archeologico.

40 Barthélemy 1802, p. 98.

Estendendo la ricerca ad elementi esterni rispetto a quelli già individuati nelle edizioni, si dà evidenza ad una lettera che La Condamine aveva inviato al *Fellow* della Royal Society Matthew Maty (1718-1776), bibliotecario principale del British Museum, in cui lo scienziato francese riporta al collega alcuni spostamenti e attività di Barthélemy:

> Rome, 11 March, 1756.
> T H E Abbé Barthlemi, who is here, has been at Naples. In the manner of going on with the manuscripts there, it will require above a century to open and part them all. However it is done with great dexterity. But there is only one person employed in it. The Canonico Mazzocchi, who copies them, is very capable of that task. An academy of Antiquaries is just founded at Naples, for explaining all the antiquities dug up at Herculaneum; but according to their method of discussing things in their assemblies, they will not explain two dozen antiquities in a year. They will alter their method, and find, that such kinds of works, and perhaps all others, are not to be done by a company. The Abbe Barthelemi has read very well a page, except a few words, which he had not time to study, The account of the manuscript on music is true.[41]

Attraverso questi documenti, appare chiaro come i due autori fossero reciprocamente informati su spostamenti, ricerche ed attività, ma non solo, si preoccupassero di condividere queste informazioni con la propria cerchia sociale ed intellettuale.

41 La Condamine 1755, p. 622-623.

Bibliografia

A Catalogue 1803 = A Catalogue of the Extensive and Very Valuable Library ... of Henry Swinburne ... which will be sold by auction, by Leigh, Sotheby, & Son ... January 10, 1803, London, T. Burton, 1803.LINK

Barthélemy 1802 = Jean Jacques Barthélemy, *Voyage en Italie de M. l'abbé Barthelemy, ... imprimé sur ses lettres originales écrites au comte de Caylus: avec un appendice, où se trouvent des morceaux inédits de Winckelmann, du P. Jacquier, de l'abbé Zarillo, ... publié par A. Sérieys*, Seconde edition, augmentée d'une notice sur madame de Choiseul, A Paris, chez F. Buisson, imprim., libraire, rue Hautefeuille, n. 20, an X, 1802.

Bianchini - Mancini - Sabba 2024 = Carlo Bianchini, Lorenzo Mancini, Fiammetta Sabba, *The Formation of the Idea of the Library As an Institution in 18th-Century Europe. A Qualitative and Quantitative Approach*, «JLIS.It», 15 (2024), 2, p. 73-88, <https://doi.org/10.36253/jlis.it-593>.

Castiglione - Dotoli - Musnik 2006 = Vito Castiglione, Giovanni Dotoli, Roger Musnik, *Le voyage en Italie des origines au XVIII siècle: bibliographie analytique*, Fasano, Schena Editore, Parigi, Editions Lanore, 2006.

Courtney 1898 = W. P. Courtney, *Swiburne, Henry* in *Dictionary of national biography*, vol. 55, London, Smith, Elder, & Co, 1898, p. 229- 231, <https://archive.org/details/dictionaryofnati55stepuoft/page/n7/mode/2up>.

Di Matteo 1999 = Salvo Di Matteo, *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del XX secolo: repertorio, analisi, bibliografia,* vol. 1, Palermo, Istituto siciliano di studi politici ed economici, 1999.

Di Matteo 2000 = Salvo Di Matteo, *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del XX secolo: repertorio, analisi, bibliografia,* vol. 3, Palermo, Istituto siciliano di studi politici ed economici, 2000.

Dore 1933 = Paolo Dore, *La Condamine, Charles-Marie de*, in Enciclopedia Italiana, vol. 20, Roma, Treccani, 1933.

Foscolo Benedetto 1930 = Luigi Foscolo Benedetto, *BARTHÉLEMY, Jean-Jacques*, in Enciclopedia Italiana, vol. 6, 1930.

Gabinetto scientifico letterario G. P. Vieusseux 1990 = *Viaggi in Europa: secoli XVI-XIX: catalogo del fondo Fiammetta Olschki*, schede a cura di Fiammetta Olschki, indici a cura di Simona Di Marco, Firenze, L. S. Olschki, 1990.

Genette 1989 = Gérard Genette, *Soglie. I dintorni del testo*, a cura di Camilla Cederna, Torino, Einaudi, 1989.

Haberlandt 1932 = Arthur Haberlandt, *FORSTER, Johann Reinhold*, in Enciclopedia Italiana, vol. 16, Roma, Treccani, 1932.

Ingamells 1997 = John Ingamells, *Dictionary of British and Irish Travelers to Italy 1701-1800*, compiled from the Brinsley Ford Archive, New Haven-London, Yale University Press, 1997.

Kéralio 1785 = Louise-Félicité Guynement de Kéralio, *Avertissement du traducteur*, in Henry Swinburne, *Voyages dans les Deux Siciles de M. Henri Swinburne, dans les années 1777, 1778, 1779 & 1780, traduits de l'Anglois par mademoiselle de*

Keralio, A Paris, Chez Théophile Barrois le jeune, libraire, quai des Augustins, n. 18, 1785 (A Paris : de l'imprimerie de Stoupe, rue de la Harpe), p. IX-X.

La Condamine 1755= Charles Maria De La Condamine, *CIII. Extract of a letter of Mons. la Condamine, F. R. S. to Dr. Maty, F. R. S. translated from the French*, in *Philosophical transactions of the Royal Society of London*, Vol. 49, London, Royal Society of London, p. 622-624, <http://doi.org/10.1098/rstl.1755.0094>, (ult. cons.: 23.12.2024).

La Condamine 1768 = Charles Marie de La Condamine, *An extract from the observations made in a tour to Italy, by the Chavalier De La Condamine ... Translatedby a fellow of the Royal Society. With an alphabetical index*, London, printed for Newbery and Carnan, No. 65, the North side of St. Paul's Church-Yard, 1768.

Pace - Alazard 1931= Biagio Pace - Jean Alazard, *CAYLUS, Anne-Claude-Philippe, conte di,* in Enciclopedia Italiana, vol. 9, Roma, Treccani, 1931.

Pickford 2013 = Susan Pickford, *Henry Swinburne's Travels through Spain (1779) in French and Catalan*, «inTRAlinea», (2013), Special Issue: *Translating 18th and 19th Century European Travel Writing*, edited by Susan Pickford & Alison E. Martin, <https://www.intralinea.org/specials/article/1969>.

Pine-Coffin 1974 = Robert S. Pine-Coffin, *Bibliography of British and American travel in Italy to 1860*, Firenze, L.S. Olschki, 1974.

Sabba 2018 = Fiammetta Sabba, *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del Grand Tour*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2018.

Sabba 2021= Fiammetta Sabba, *La biblioteca nel Grand Tour: luogo di incontro fra uomini e libri,* in *La Biblioteca: crocevia e connessione di mondi*, edito da L. Giovannelli e R. Ferrari, ETS, 2021, p. 57-78.

Sèrieys 1802 = Antoine Sérieys, *A la meilleure des amies de M. l'Abbé Barthelemy*, in Jean Jacques Barthélemy, *Voyage en Italie de M. l'abbé Barthelemy, ... imprimé sur ses lettres originales écrites au comte de Caylus: avec un appendice, où se trouvent des morceaux inédits de Winckelmann, du P. Jacquier, de l'abbé Zarillo, ... publié par A. Sérieys, ... , Seconde edition, augmentée d'une notice sur madame de Choiseul*, A Paris, chez F. Buisson, imprim., libraire, rue Hautefeuille, n. 20, an X, 1802, p. I-VI.

Swiburne 1790 = Henry Swinburne, *Travels in the two Sicilies, by Henry Swinburne, Esq. in the years 1777, 1778, 1779 and 1780*, vol. I, The second edition, London, printed by J. Nichols, for T. Cadell, and P. Elmsly, in the strand, 1790.